



→ E ancora la prima Fulvia Coupé, come si legge di solito sui giornali, abbandonata in un fienile, e via via altre automobili parcheggiate, assieme all'altro ben di Dio, un po' di qua e un po' di là; finché a Roberto, fratello maggiore di "Ceres", lui pure con il tarlo delle corse (lato moto), non viene l'idea di utilizzare il capannone dove un tempo il papà, scomparso troppo presto, aveva messo in piedi una piccola azienda metalmeccanica, poi trasferita in un'area industriale più funzionale.

Vendere o demolire quel capannone, peraltro bello, grande e accogliente, era un po' irrispettoso, così ecco prendere vita il "Regno", il paradiso della follia motoristica, oggi centro di raccolta di ogni memorabilia, ricovero perfetto per molte auto da corsa e gigantesco magazzino ricambi dove si può trovare davvero di tutto: l'impen-sabile eletto a regola quotidiana.

Senza fraintendere, si badi bene. Il "Regno" è a suo modo un'esposizione permanente, non un punto vendita. Se a uno ser-

ve qualcosa d'introvabile, e lì c'è, se lo porta a casa e grazie. Il basamento di una Triumph Dolomite o il giunto di una 500 Giardiniera, la coppa dell'olio della Simca 1000 Rallye 2 o il motorino d'avviamento della NSU Prinz, nascosti in mezzo a mille pezzi simili, hanno una collocazione e una logica. Non si commercia, semmai si tratta: un ricambio per un altro ricambio, o altrimenti un piatto di tagliatelle e un sorriso.

Un museo nel senso meno aulico ma più vero. Dove la cultura motoristica trasuda in ogni angolo e si sublima nel bar old style, impreziosito dalle collezioni complete di molte riviste italiane e straniere, con Ruoteclassiche e Quattroruote in particolare evidenza, perfettamente conservate. Questo in attesa, a breve, di una stazione di servizio anni 60 con le pompe che, invece della benzina, erogano Coca Cola o Prosecco.

Nel caos calmo di questo luogo niente è lasciato al caso. Ma non è un posto per chi ha la puzza al naso: per apprezzarlo appieno occorre essere contagiati dal sacro fuo-

Altro che garage

Il "Regno" è un po' officina, un po' magazzino ricambi e un po' museo. Non manca una sezione libreria in cui sono custodite - come reliquie - le collezioni complete di Ruoteclassiche e Quattroruote.

co dei motori e avere la capacità di cogliere le sfumature che si nascondono ovunque, come nella turbina con sopra la fiamma elettrica che illumina il poster di Toivonen e Cresto o nelle targhe più strampalate di accessoristi da corsa ormai dimenticati. Roba non di lusso, ma roba vera, cara ai ricordi dei piloti della domenica, quelli disposti a ogni sacrificio pur di prendere il via, ben consci che finiranno irrimediabilmente nelle retrovie.

Un'atmosfera unica in un trionfo di manifesti, fotografie, trofei. Ricordi di campioni veri e soprattutto di dilettanti allo sbaraglio, perché al "Regno", così come nei cieli, tutti sono sullo stesso piano. **R**

Di tutto, di più

È per i ricambi che il "Regno" si dimostra davvero un paese di Bengodi. Qui a fianco, da sinistra, strumentazione varia, copriruota bicolore di vecchie Mercedes e un grappolo di autoradio perlopiù degli anni 60 e 70.

